

Pinerolo – 23 febbraio 2017

Competenze per ripensare l'alleanza Scuola – Università. Cosa si aspetta l'Università ai fini del successo formativo.

Michele Tritta– Ufficio ILO e *Placement*, Università degli Studi di Trieste

Donata Vianelli – Professore ordinario di Economia e Gestione delle Imprese, delegata del Rettore all'Orientamento in entrata e in uscita – *Job placement*, Università degli Studi di Trieste

L'orientamento in entrata dell'Università degli Studi di Trieste è fortemente legato all'orientamento in uscita e come Ateneo ci occupiamo di mettere in contatto il mondo produttivo con il mondo accademico, non solo orientando gli studenti al lavoro fin dal primo anno di iscrizione all'Università, ma anche portando le nostre conoscenze agli studenti delle scuole superiori che possono valutare i corsi di laurea non solo in termini di contenuti didattici, ma anche di futuri sbocchi professionali.

L'obiettivo di questo intervento è quello di evidenziare quali possono essere i punti di forza dei Licei Economico Sociali nell'ottica dell'orientamento verso gli studi universitari, con la prospettiva di un successivo inserimento nel mercato del lavoro. Proprio analizzando questo aspetto, apriamo una breve parentesi sulle attività svolte dall'Ufficio *Placement* di Ateneo, che consentirà di portare alcuni spunti di riflessione sugli sbocchi del Liceo Economico Sociale.

L'Ufficio *Placement* ha il compito di realizzare l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro, ma anche di orientare al lavoro studenti e neolaureati fornendo consulenza sul *curriculum vitae*, sul colloquio di lavoro, avvicinandoli al mercato del lavoro.

Questo Ufficio dialoga con le aziende, cercando di rispondere alle loro necessità, anche attraverso l'attivazione di tirocini formativi e di orientamento, la bacheca *online* degli annunci di *stage* e lavoro, la fornitura di *curricula vitae* in base ad un *job profile* indicato dall'azienda. Si occupa anche dell'attivazione di contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca (che alternano lo studio e il lavoro) e di organizzare delle giornate in cui le aziende sono presenti in Ateneo per selezionare profili rispondenti ai loro bisogni occupazionali. Ogni anno viene infatti organizzato un *Career day* a cui partecipano una cinquantina di aziende che selezionano i futuri nuovi assunti scegliendoli tra i nostri neolaureati.

Grazie a questo confronto con le aziende, l'Ufficio *Placement* è capace di portare all'interno dell'Ateneo quelle che sono le richieste che provengono dal mondo delle imprese, cercando poi di trasferirle ai docenti dell'Ateneo attraverso un dialogo continuo che proviamo a delinearvi nell'ottica dei Licei Economici Sociali.

Se dovessimo riassumere i vantaggi di cui godrebbe uno studente che si diploma in un Liceo Economico Sociale ed entra all'Università, potremmo utilizzare due parole: **complementarietà** e **trasversalità**.

Analizzando la **complementarietà** possiamo evidenziare come la maggior parte delle aziende che si rivolgono all'Ufficio *Placement* di Ateneo cercano laureati in Ingegneria ed Economia, che spesso sono dei ruoli che possono essere rivestiti anche con maggior successo da laureati di altre discipline, considerati tuttavia più deboli perché scontano la mancata conoscenza delle basi dell'economia, della gestione d'impresa e del diritto.

In quest'ottica, il fatto di aver frequentato un Liceo Economico Sociale potrebbe rappresentare per lo studente un elemento di vantaggio in quanto i suoi studi possono diventare complementari alle conoscenze che andrebbe ad acquisire iscrivendosi all'Università.

Ad esempio, un laureato in discipline umanistiche potrebbe essere una risorsa importante per le aziende: sa scrivere, sa parlare, ha competenze logiche, ha creatività, ma ha chiaramente dei *gap* formativi che le aziende richiedono e che l'Università non può colmare. Tuttavia, il fatto che provenga da un Liceo Economico Sociale gli consentirà di presentarsi con una buona base di diritto ed economia e questo gli darà una maggiore versatilità a livello occupazionale, avendo quel bagaglio in più di conoscenze complementari indispensabile a rivestire quella posizione lavorativa.

Stessa cosa dicasi per un laureato in discipline scientifiche o un PhD, un dottore di ricerca, che un giorno dovrà, ad esempio, commercializzare un brevetto: laddove questo laureato provenga da un Liceo Economico Sociale questo gli consentirà di avere già una formazione complementare anche in ambito giuridico-economico che l'Università in ambito scientifico non può fornire.

Un'azienda farmaceutica molte volte cerca un laureato in Farmacia, ma il fatto che questo laureato possa avere anche delle nozioni di *marketing* sicuramente rappresenterà un valore aggiunto.

Nello stesso tempo anche un laureato in Giurisprudenza può contare, oltre ad una base di partenza giuridico-economica, sulla conoscenza di due lingue straniere e una preparazione nell'ambito delle scienze umane che gli consentirà, ad esempio, uno sbocco lavorativo nelle risorse umane di un'azienda.

Quando gli operatori dell'Ufficio *Placement* analizzano un *curriculum vitae* spesso danno quasi per scontato il titolo superiore e lo ritengono superfluo in un CV che generalmente deve avere un massimo di due pagine: il fatto però che un laureato abbia conseguito la maturità presso un Liceo Economico Sociale potrà dare all'azienda una informazione aggiuntiva delle conoscenze complementari di quel laureato, che lo rendono preferibile all'azienda rispetto ad un altro laureato che non si sia diplomato presso un Liceo Economico Sociale.

La provenienza quindi di uno studente universitario da un Liceo Economico e Sociale potrebbe fornire quel *quid* in più capace di distinguere il laureato di domani e di creare maggiori condizioni di occupabilità attraverso un valore aggiunto di conoscenze complementari, acquisite prima durante il Liceo e poi all'Università.

Il secondo concetto importante è quello della **trasversalità**. Le aziende oggi cercano laureati brillanti, che conoscano le lingue, che abbiano fatto possibilmente dei tirocini curriculari o dei tirocini formativi e di orientamento, dei periodi di studio all'estero, che siano in possesso delle cosiddette *hard skills*, delle competenze tecniche, professionali, ma valutano sempre più favorevolmente le cosiddette *soft skills*, le competenze trasversali.

La provenienza dei laureati da un Liceo Economico e Sociale potrebbe rispondere proprio a questa esigenza di formazione trasversale. Infatti, oltre alle nozioni di diritto, economia, *marketing*, gestione di impresa, il Liceo Economico Sociale potrebbe puntare a far acquisire agli studenti quelle competenze trasversali richieste dalle aziende come la capacità di lavorare in *team*, la flessibilità, la capacità di organizzare un lavoro, l'autonomia, la mobilità, l'orientamento al risultato, il *problemsolving*, la resilienza.

Per fare un esempio concreto il 22 ottobre scorso l'Ufficio *Placement* dell'Università di Trieste ha organizzato un *Recruitingday* a bordo di Costa Mediterranea ormeggiata nel porto di Trieste. L'obiettivo

della giornata era selezionare diverse figure professionali per Costa Crociere. L'evento si è svolto in collaborazione con i Centri per l'Impiego della Regione Friuli Venezia Giulia che selezionavano principalmente i profili dei diplomati. L'Ufficio *Placement* ha curato il *prescreening* delle figure professionali che richiedevano una laurea. Ad esempio per il ruolo di *Hospitality service specialist*, una sorta di manager di bordo a cui sono affidati un gruppo di ospiti all'interno della nave, durante il colloquio veniva valutata la competenza linguistica, ma anche la capacità di lavorare in *team*, il *problemsolving* e, per questo ruolo, sicuramente avere anche delle conoscenze giuridiche ed economiche rappresentava un valore aggiuntivo.

Altro esempio è stato l'*assessment center* che è stato organizzato in Ateneo per Eataly con l'agenzia per il lavoro Adecco. Lo scopo era quello di assumere studenti con un contratto *part time* per consentire agli studenti di studiare, ma nello stesso tempo di mantenersi negli studi ed entrare nel mondo del lavoro. Durante l'*assessment center* sono state valutate proprio le competenze trasversali degli studenti, la loro capacità di lavorare in gruppo, la *leadership*, il *problemsolving*.

Possiamo concludere affermando che, nella nostra prospettiva di Università, ai fini del successo formativo, l'offerta didattica proposta dai Licei Economico Sociali potrebbe avere dunque una doppia valenza. Innanzitutto consentire agli studenti di scegliere un qualsiasi corso di laurea, anche se caratterizzato da minori sbocchi lavorativi, per seguire una propria passione, valorizzandolo con **le conoscenze complementari** di diritto, economia e gestione d'impresa, acquisite al Liceo. Nello stesso tempo, fornire ai futuri laureati, fin dagli studi liceali, delle **competenze trasversali** che possano rafforzare una futura laurea in area Socio-Umanistica, Scientifico Tecnologica o delle Scienze della Vita, aumentando le possibilità di entrare rapidamente nel mondo del lavoro.